

Franca Rame contro Menapace: «In missione con l'aereo di Stato». Senatori in difesa: «Solo pregiudizi»

«Sarebbe troppo facile confutare punto per punto le affermazioni false, disinformate e colme di lividi pregiudizi contenute nell'articolo pubblicato ieri da "Italia Oggi", con cui la Senatrice Rame e un "consulente" della Commissione di inchiesta sull'Uranio Impoverito stanno sistematicamente denigrandola...». Si legge in un documento - di cui pubblichiamo stralci - dei parlamentari che hanno

partecipato alla missione in Puglia della commissione uranio impoverito presieduta da Lidia Menapace. «Tropo facile ribadire che la missione, che non ha avuto solo lo scopo di visitare il poligono di Torre Veneri è stata decisa già nello scorso mese di luglio e più volte

ne è stato discusso negli Uffici di Presidenza ai quali non è necessario essere "invitati" ma è dovere di tutti i commissari partecipare. L'uso del volo militare, legittimo per una Commissione di inchiesta in missione ufficiale, è stato poi reso indispensabile dal fatto che la seduta dell'Aula, terminata oltre le 16, avrebbe fatto saltare tutti i tempi prestabiliti e gli appuntamenti (...). Quanto alla visita al Poligono di Torre Veneri, essa fa parte di un programma di ispezioni (...). La Commissione, istituita nello scorso mese di febbraio, in cinque mesi di attività, ha fatto numerosissimi incontri, audizioni di esperti e analisi dei dati (richiesti a tutti i distretti militari) e concluderà

questa prima fase di lavoro con un'audizione formale del Ministro della Difesa il prossimo 5 ottobre (...). Veniamo alle lussuose suite in cui avremmo dormito: l'Hotel Tiziano con camera del costo di 90 euro ciascuna (...). Le acque nella Commissione Uranio Impoverito non sono affatto turbolente. C'è chi però

mesta nel torbido a sproposito (...). Non vogliamo più perdere tempo in polemiche inutili ma, insieme al senatore Casson, che mai ha dato le dimissioni dalla Commissione, continuare a lavorare, con tutti i mezzi che ci possono aiutare a raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati. Senza secondi fini».

**Tiziana Valplana, Massimo Bulgarelli
Rosario Giorgio Costa, Luigi Ramponi**

